



CAI

Febbraio 2026

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno



CAI GAZZADA SCHIANNO

Weekend in Dolomiti
Soraga Val di Fassa - Hotel Rosalpina***
3 gg di ciaspolate

12 - 15 marzo 2026
viaggio in pullman - 3 gg mezza pensione

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Soci CAI
€ 370,00

Possibilità di noleggio
attrezzatura Artva
Pala Sonda e Ciaspole

Accompagnatori CAI abilitati
per l'ambiente innevato



CAI GAZZADA SCHIANNO

9° Ciaspoliamo insieme
**Corso di avvicinamento
all'escursionismo in ambiente innevato**
**3 lezioni teoriche 3 uscite in ambiente
dal 25 gennaio al 08 febbraio 2026**

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione
€ 25,00

Tessera CAI
obbligatoria

Possibilità di noleggio
attrezzatura

Accompagnatori CAI abilitati
per l'ambiente innevato

CAI GAZZADA SCHIANNO
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456
email caigazzadaschianno@gmail.com

Cari Soci

A seguito dell'Assemblea Straordinaria dei Soci tenutasi a Dicembre 2025, a Gennaio 2026 abbiamo ricevuto conferma dell'iscrizione della nostra sezione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), pertanto con l'adozione della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) e Associazione di Promozione Sociale (APS), la nostra sezione ha compiuto un passo significativo verso una maggiore strutturazione e riconoscimento formale. Questo cambiamento rappresenta un valore aggiunto, in quanto permette di accedere a nuove opportunità, rafforzare la trasparenza e favorire una partecipazione più ampia e consapevole dei soci e della comunità.

I primi mesi di ogni anno nuovo sono riservati ai buoni propositi e tra questi ritengo che rinnovare la tessera ogni anno o invitare gli amici a iscriversi al CAI faccia parte di una voglia di cambiamento oltre ad avere l'opportunità di diventare parte di una grande famiglia il cui scopo è quello dell'"alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, la difesa del loro ambiente naturale". La Sezione di Gazzada Schianno estende tale missione anche al territorio di Gazzada Schianno e zone limitrofe, in collaborazione con enti ed associazioni locali per la valorizzazione e la promozione della cultura del territorio.

Ecco i vantaggi principali:

- Oltre 37 escursioni, comprese ferrate, alpinistica e uscite in ambiente con la TAM tutte con accompagnatori ASE, AE, AEI-EEA-ANE-ORTAM e DE
- Possibilità di scegliere escursioni tra tutte le proposte del programma SIEL/7 Laghi come da libretto stampato;
- Possibilità di iscriversi a corsi SIEL/corsi ferrate/corsi ciaspole

- Polizza Assicurativa Infortuni e Responsabilità Civile; Soccorso Alpino valida anche in attività individuale in tutta Europa; Eventuale possibilità di estendere la Polizza Infortuni anche in attività individuale con premio aggiuntivo;
- Sconti sui pernottamenti nei rifugi del CAI;
- Abbonamento a «La Rivista del Club Alpino Italiano» e Lo Scarpone;
- Sconti su gadget e oggettistica a marchio CAI; sconti nei negozi sportivi convenzionati;
- Utilizzo gratuito della APP GeoResQ

Ci vediamo in sezione e tenete d'occhio il sito per tutte le varie iniziative che facciamo ogni mese!

Cristina Capovani Presidente



Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attardare per futili motivi;

-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;

-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

Tutte le escursioni saranno condotte in accordo al regolamento sezionale.

https://www.caigazzadaschianno.it/images/documenti/REGOLAMENTO_ATTIVITA'_SEZIONALI_GAZZADA_2025.pdf

Si informa che le fotografie/video delle escursioni, potranno essere pubblicate sui social media della sezione CAI Gazzada Schianno.

4) Domenica 1 Febbraio
Ciaspoliamo insieme: 9° corso
avvicinamento all'ambiente innevato,
2° uscita corso Monte Staldhorn;

Escursione Monte Spitzhorli

Quota massima 2462/2737 m.

Dislivello in salita 470/740 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata ore 4,30/5,30 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Passo del Sempione m. 1997, parcheggio in prossimità Ospizio.

Località di arrivo idem

Difficoltà EAI WT2

Dir. d'escursione Annalisa Piotto, Attilio Motta, Ivano Facchin, Simone Barsanti, Bruno Barban.

Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 23,00 non soci € 25,00 + assicurazione.

Viaggio in autobus





Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Ivano Facchin, 3382869785.

2° uscita del corso ciaspole, durante l'escursione di media difficoltà, faremo esercizi di orientamento in ambiente innevato con carta e bussola, faremo alcune soste per osservare l'ambiente, eseguire alcuni esercizi di orientamento e di verifica del manto nevoso.

Il passo del Sempione (Summo Plano è il nome latino, poi reso dai Walser in Simplon, ora Simplonpass in tedesco e Col du Simplon in francese) è un valico alpino a 2.006 metri di altitudine in Svizzera, nel Canton Vallese. Sul colle del Sempione si trova l'ospizio del Sempione, voluto da Napoleone, costruito agli inizi dell'Ottocento ad opera dei canonici del Gran San Bernardo e inaugurato nel 1831, che può ospitare fino a 130 persone.

Descrizione itinerario Corso Ciaspole:

Il percorso inizia subito dietro l'albergo. Si seguono le indicazioni per lo Spitzhorli e il villaggio di Hopsche. Raggiunto, in breve, il villaggio di Hopsche, si prosegue seguendo la traccia che sale verso lo Spitzhorli; con bellissima visione verso il passo e le montagne di confine (Hubschhorn m. 3187, Monte Leone m. 3552, Breithorn m. 3436) e le montagne italiane dell'Alta valle Veglia, oltre ad una stupenda vista sulla parete Nord del Fletschhorn.

Con i corsisti durante la salita faremo esercizi di orientamento in ambiente innevato con carta e bussola, faremo alcune soste per osservare l'ambiente, eseguiremo alcuni esercizi di orientamento e di verifica del manto nevoso.

Alle fine se abbiamo del tempo a disposizione, proseguiremo verso la vetta dello Staldenhorn; raggiunta una palina segnaletica, si devia a destra, si prosegue sui pendii sotto il Tochuhorn e si risale l'ampio vallone fino in cima alla

Staldenhorn. Dalla cima si ha un ampio panorama sul Sempione, su Briga e sul Vallese.

Il rientro segue l'itinerario di salita.

Escursione: Per lo Spitzhorli poreguiamo nella vallata e si lasciano delle diramazioni minori puntando sempre verso il passo che collega la valle del sempione con la Nanztal si costeggiano alcuni laghetti di origine glaciale e si giunge alla Usseri Nanzlicke m. 2602. Sul passo abbondanata la pista principale che scende nella Nanztal, si devia a destra per risalire la costa, percorsa da ottime tracce, si tocca un'ometto di sassi e per gli ultimi pianori si giunge sul punto più alto del monte. Dalla cima splendido panorama circolare che abbraccia le alpi Bernesi, il Bietschhorn e la triade Fletschhorn - Weissmies - Lagginhorn e le sue montagne minori tra cui spicca il vicino Boshorn. Sempre dalla cima è possibile vedere parte dell'Aletschgletcher, il più lungo ghiacciaio alpino, splendido esempio di morfologia glaciale. (ore 2,30)
Il rientro segue l'itinerario di salita.

5) Sabato 7 e Domenica 8 Febbraio **Ciaspoliamo insieme: 9° corso** **avvicinamento all'ambiente innevato,** **3° uscita; Rifugio "I Re Magi" Valle** **Stretta Bardonecchia.**

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino



da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA, Ramponcini.**

Località partenza Campeggio Valle Stretta 1440m.

Località di arrivo idem

Difficoltà WT2

Dir. d'escursione Attilio Motta, Bruno Barban.

Partenza ore 6,00 dal parcheggio Italo

Cremona Gazzada. Viaggio in auto

Quote soci € 115,00.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp: Attilio Motta 3495925273 o in sede il venerdì 379 2933456, dalle ore 21,00 alle 22,30.

Bellissima ciaspolata sulle nevi fresche della Valle Stretta fino al rifugio Re Magi, A 1.768 m. d'altitudine, il Rifugio "I Re Magi" si trova in Valle Stretta nel Briançonnais (Francia), splendida valle situata in area protetta che conserva un fascino italo-francese unico nel suo genere.

La Valle Stretta, territorio italiano prima della seconda Guerra Mondiale (ed attualmente francese sotto il Comune di Nevache), situata tra il famoso Parco des Ecrins ed il Piemonte, è un piccolo angolo di sole a 30 km da Briançon, 10 Km da Bardonecchia (TO) e 80 Km da Torino.

Valle verde ricca di laghi e fiori è frequentata sia in estate che in inverno. Meta ideale per gli alpinisti più esperti, per gli amanti della montagna, ma anche per le famiglie, offre la possibilità di escursioni di tutte le difficoltà.

A soli due chilometri dalla Parete dei Militi, rinomata palestra di arrampicata sportiva, il rifugio "I Re Magi" è raggiungibile, d'estate, in macchina, a piedi, mountain-bike o a cavallo e, d'inverno, con gli sci da fondo o alpinismo, con le racchette da neve (ciaspole) o a piedi.

Itinerari: 1° giorno corso ciaspole; Dislivello +450m. -110m. Lunghezza 7,7 km. Durata ore 5,00 circa. Diff. WT2.

Lasciamo il parcheggio e ci incamminiamo verso ovest costeggiando la pista di fondo, verso il Rifugio I Re Magi (m. 1769). dopo poco più di 4 km, giungiamo nei pressi del Rifugio Re Magi.

Durante la salita effettueremo una serie di esercizi di orientamento e ricerca di travolto in valanga.

Se abbiamo tempo proseguiamo per il Lago Verde, dal Rifugio proseguiamo diritto superando il paese e seguiamo il sentiero al centro del pianoro riprendendo poi la strada, alla fine del pianoro dominato da una tipica



casetta. Poco dopo la strada biforca a dx (nord) con indicazione Lago Verde, pochi minuti e ad una curva a destra con ruscello si sale sopra un dosso per vedere il lago in fondo ad un profondo avvallamento.

1° giorno: Escursioni con ciaspole:

Dislivello +840 m. -550 m. Lunghezza 13,5 km. Durata ore 5,00 circa. Diff. WT2

Raggiunto il Rifugio Re Magi proseguiamo lungo il sentiero fino al Piano della Fonderia, si sale a sx lungo il sentiero che con alcune svolte prende quota raggiungendo la Maison du Chamois, si prosegue per il sentiero che entra nel vallone e al ponte in legno, lasciare il sentiero diretto al Thabor e proseguire sulla traccia di sx semipianeggiante, un'ultima breve salita porta al bel lago ormai vicino. Discesa per

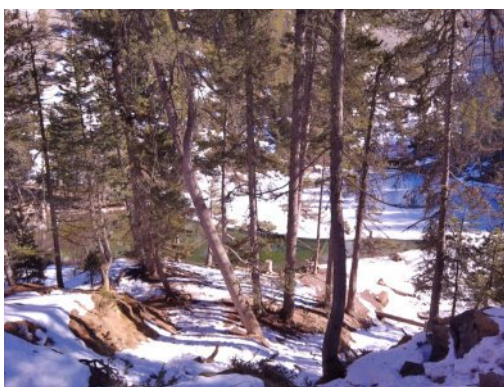
il percorso di salita fino al Rifugio Re Magi.

2° giorno: Dislivello +750m. -1050m. Lunghezza 20,0 km. Durata ore 6,30 circa. Diff. WT2

Dal rifugio seguire la strada sterrata della Valle Stretta fino al piano della Fonderia. Si trascura la diramazione di sx per attraversare il torrente sul Ponte della Fonderia.

Si prosegue salendo un pendio, a cui segue un tratto nel bosco, quindi risalendo una scarpata rocciosa si raggiunge il pianoro sovrastante, il sentiero prosegue per bei pascoli fino ad un pianoro, attraversarlo completamente superando l'ultimo corso d'acqua su di una passerella in legno.

Si continua sul ripido sentiero che sale a sx della dorsale e per dossi e avvallamenti si raggiunge il Colle di Valle Stretta 2438m.



Seguendo le indicazioni si percorre il sentiero che raggiunge in breve il Rifugio Thabor 2495m. ormai visibile.

La discesa sarà lungo il sentiero di salita fino alla Grange di Val Stretta.

5 bis) Domenica 8 Febbraio

Ciaspoliamo insieme: 9° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 3° uscita corso Rifugio Maria Luisa ;

Quota massima 2174 m.
Dislivello in salita 490 m.
Dislivello in discesa Idem
Durata ore 4,00/4,30 circa
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Riale m. 1731.
Località di arrivo idem
Difficoltà EAI WT2
Dir. d'escursione Annalisa Piotto, Ivano Facchin, Simone Barsanti.
Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 27,00 non soci € 29,00 + assicurazione.

calcolato in auto con 4 persone a bordo.

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E' UN MOLTIPLICATORE DI VALORE ECONOMICO

Ogni euro investito nel ripristino della natura può generare da 4 a 38 euro di valore economico. È la stima della Commissione Europea, che fotografa con chiarezza il potenziale di rendimento della tutela ambientale. In Italia, il vantaggio è ancora più evidente: secondo il Sesto Rapporto sul Capitale Naturale pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, un piano diffuso di riqualificazione ecologica produrrebbe 2,4 miliardi di benefici a fronte di 261 milioni di costi, un ritorno quasi nove volte superiore all'investimento iniziale.



Investire nella natura non significa soltanto proteggere ecosistemi e biodiversità, ma rafforzare la stabilità economica e finanziaria nel lungo periodo. Ogni intervento di rigenerazione ambientale diventa un moltiplicatore di valore: crea occupazione, riduce i rischi legati ai cambiamenti climatici e sostiene la competitività dei sistemi produttivi.

In un'economia sempre più esposta agli shock ambientali, la tutela del capitale naturale rappresenta la forma più concreta di investimento sostenibile.

Rinviare gli interventi significa aumentare i costi futuri e compromettere le basi stesse della prosperità economica.

L'economia invisibile della natura: il legame tra biodiversità e valore economico

La natura costituisce un vero e proprio capitale produttivo, da cui dipende la stabilità dell'economia globale. Le sue risorse generano una vasta gamma di servizi ecosistemici, ossia i benefici diretti e indiretti che gli ecosistemi forniscono all'uomo: acqua potabile, suoli fertili, aria pulita, impollinazione delle colture, regolazione del clima, stoccaggio del carbonio e protezione da eventi estremi.

Si tratta di funzioni vitali, spesso invisibili nei bilanci economici, ma fondamentali per il funzionamento dei sistemi produttivi. Secondo la Banca Centrale Europea, **il 72% delle imprese attive nei venti Paesi dell'eurozona dipende direttamente da almeno uno di questi servizi naturali, mentre il 75% dei prestiti bancari è concesso a settori che ne beneficiano.** La perdita di biodiversità, avverte la BCE, può quindi generare rischi finanziari sistemici, minando la capacità di produzione, di approvvigionamento e di adattamento ai cambiamenti climatici. In altre parole, la solidità economica è indissolubilmente legata alla salute degli ecosistemi che la rendono possibile.

Questa interdipendenza è confermata anche dalla Banca Mondiale, secondo cui il declino di soli tre servizi naturali – impollinazione, pesca e fornitura di legname – potrebbe comportare una contrazione del PIL globale pari a 2.700 miliardi di dollari entro il 2030. La natura, dunque, non è solo un bene ambientale, ma un asset economico strategico: genera valore, regola le risorse e sostiene la crescita.

Cristina Capovani

al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Annalisa Piotto 3470855089..

3° uscita del corso ciaspole, durante l'escursione di media difficoltà, faremo esercitazioni di ricerca sepolto con Artva Pala e Sonda, simulazione di chiamata di emergenza.

Descrizione itinerario Corso Ciaspole:



Il punto di partenza di questa escursione è Riale 1.731 m., frazione di Formazza che si incontra a monte delle cascate del Toce. Superato l'hotel Aaltdorf si attraversa il

ponte e si lascia l'auto in un ampio spazio sterrato. A questo punto ci sono due possibilità: percorrere la strada che, con ampi tornanti risale il costolone o immergersi su sentiero che taglia dritto per i suddetti tornanti, permettendo di accorciare il percorso della metà, almeno dal punto di vista chilometrico. Si può altresì scegliere di cominciare con la strada e continuare con il sentiero che incrocia la stessa in numerosi punti del percorso. Mentre saliamo pian piano, lo sguardo si posa sull'altopiano di Riale e sul lago di Morasco con relativa diga e i monti di contorno.

Al termine del costolone 2.120m. h1 e 05' la via si fa pianeggiante e si addentra in una bella vallata, qua e là deturpata dagli impianti per lo sfruttamento idrico a fini elettrici. Poco prima di raggiungere il rifugio Maria Luisa che rimane nascosto alla vista perché situato in una conca, sulla destra (2.157 m. 15') si stacca un sentiero (segnaletica) che conduce al lago Kastel. Nel pianoro dietro la casa faremo le esercitazioni di ricerca ARTVA, sondaggio e

scavo.

Per il ritorno si segue la stessa via percorsa all'andata.

6) Domenica 22 Febbraio Escursione con ciaspole Monte Cazzola Alpe Devero

Quota massima 2330 m.

Dislivello in salita 770 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata ore 6,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Alpe Devero 1.631 m.

Località di arrivo idem

Difficoltà EAI WT2

Dir. d'escursione Bruno Barban.

Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Il Bucaneve



Il primo respiro di primavera in montagna.

Per molti escursionisti il bucaneve rappresenta uno dei simboli più emozionanti della montagna: un fiore piccolo, umile, ma capace di fiorire quando tutto il resto sembra ancora addormentato.

Comparsa tra febbraio e aprile, questa pianta riesce a spuntare letteralmente "bucando la neve", annunciando l'arrivo della nuova stagione.

Un fiore che ama il freddo Il bucaneve (*Galanthus nivalis*) è una pianta spontanea delle zone alpine e prealpine, spesso presente nei boschi di latifoglie, in radure umide e nei pendii ombrosi. È incredibilmente resistente: le sue cellule contengono sostanze che si comportano come un "antigelo naturale", permettendogli di sopravvivere e fiorire anche con temperature sotto zero.

Perché affascina gli escursionisti. Trovarlo lungo un sentiero non è solo un piacere estetico, ma anche un piccolo evento naturale. Veder spuntare un bucaneve tra le foglie morte o tra gli ultimi strati di neve trasmette la sensazione che la vita stia ripartendo. Per molti amanti della montagna diventa infatti un segnale: è ora di prepararsi alle prime escursioni della stagione primaverile. Dove è più facile incontrarlo I bucaneve raramente crescono isolati: spesso formano tappeti bianchi nei sottoboschi montani. Sono più comuni:

- ° Nelle zone ombrose dei boschi di faggio e carpino,
- lungo piccoli corsi d'acqua.
- ° Nei versanti non troppo esposti al sole.

Durante le prime uscite dell'anno vale sempre la pena rallentare il passo e osservare il sottobosco: la loro presenza è discreta, ma evidente per chi sa cercare.

Rispetto e conservazione Il bucaneve è una specie protetta in molte regioni italiane. Proprio per questo è importante ammirarlo senza raccoglierlo, evitando di calpestare le aree dove cresce. Una fotografia (o un ricordo) è più che sufficiente per portare con sé la magia dell'incontro.

Un piccolo grande simbolo di rinascita Per chi vive la montagna con passione, il bucaneve non è solo un fiore: è un invito a ritornare sui sentieri, un promemoria che la natura ha i suoi ritmi e che ogni ciclo ricomincia sempre, anche quando sembra tutto fermo.

Annalisa Piotto

Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione.

calcolato in auto con 4 persone a bordo, e costo parcheggio (€10)

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Bruno Barban 3391010998.

Descrizione itinerario: Lasciata l'auto al parcheggio si raggiunge il piccolo nucleo di case dove sorge anche il rifugio Sesto Calende. Da qui inizia il nostro percorso per il Monte Cazzola. Ci si dirige verso ovest, inizialmente verso gli impianti di risalita per poi lasciarli alla nostra sinistra e dirigersi verso delle casette in pozione più isolata e sulla nostra destra. Ci passiamo vicino lasciandole sempre alla nostra destra e ci dirigiamo verso il bosco seguendo il



piccolo torrente chiamato Rio di Buscagna, attraversiamo un piccolo ponticello e da qui con il torrente alla nostra destra entriamo nel

bosco, seguendo il percorso estivo. Date le pendenze e il bosco piuttosto fitto in questo primo tratto il passaggio è obbligato sul sentiero estivo che percorre il fianco nord della montagna salendo leggermente di quota e sempre in direzione ovest e nord-ovest. Questo è uno dei punti più belli e suggestivi in quanto il bosco fitto rende il paesaggio quasi fiabesco. In ogni caso in alcuni tratti le pendenze sono lievemente accentuate, quindi è sempre meglio procedere cautamente. Si segue sempre parallelamente il piccolo Rio di Buscagna fino ad arrivare a circa 50 metri da una piccola bastionata rocciosa sovrastata da una ripidissima parete con pochi larici. In genere non crea grossi problemi di valanga in quanto l'estrema ripidità non lascia accumulare la neve e il nostro percorso passa comunque sul versante opposto della piccola valle costituita solo dal passaggio del torrente. Da qui si devia decisamente a sinistra in direzione sud / sud-ovest passando sempre dalla zona boschiva ma più rada. Si lascia quindi alle spalle il Rio di Buscagna e si risale il pendio fino a raggiungere l'Alpe Misanco a quota 1907m. Dall'Alpe Misanco si procede verso sud cercando di restare alti rispetto il piccolo avvallamento alla nostra destra. In questo tratto la pendenza è lievemente accentuata ed è consigliabile procedere più distanziati. Si procede più o meno in linea retta dapprima verso sud e poi con gli impianti di risalita a vista si piega lievemente a sinistra in direzione sud / sud-



ovest raggiungendo l'arrivo della sciovia. La cima del Monte Cazzola è proprio sopra di noi, è sufficiente percorrere la larga cresta in direzione sud-ovest e dopo circa 20 minuti scarsi di cammino si raggiunge la vetta.

La discesa sarà lungo il sentiero di salita.

7) Domenica 1 Marzo Escursione con ciaspole Cheneil – Punta Falinère

Quota massima 2762 m.

Dislivello in salita 800 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata ore 5,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E**

Pasta Walser.

Ultimamente ho assaggiato una pasta che mi è piaciuta molto ve la ripropongo.

Ingredienti

1 kg di pennette
2 patate
100 g di pancetta
100 g di formaggio nostrano
2 cipolle
burro

Preparazione

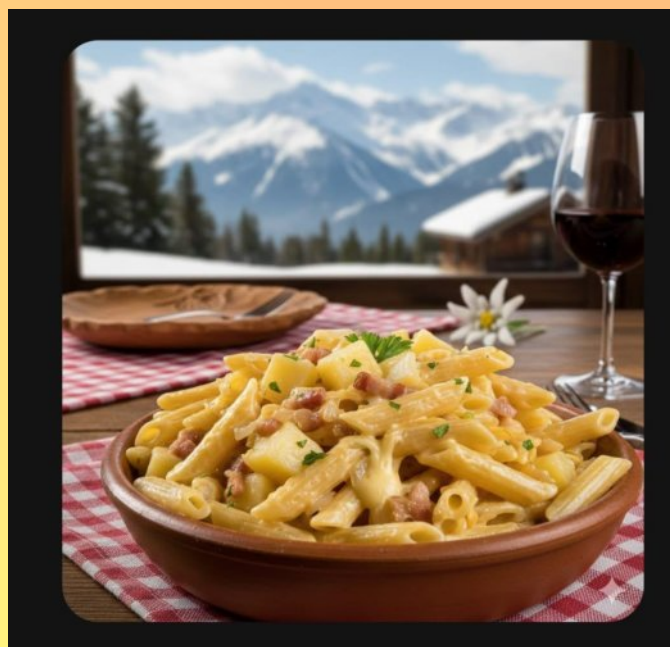
Bollite le patate, tagliate a cubetti, assieme alla pasta. Tagliate a cubetti anche la pancetta.

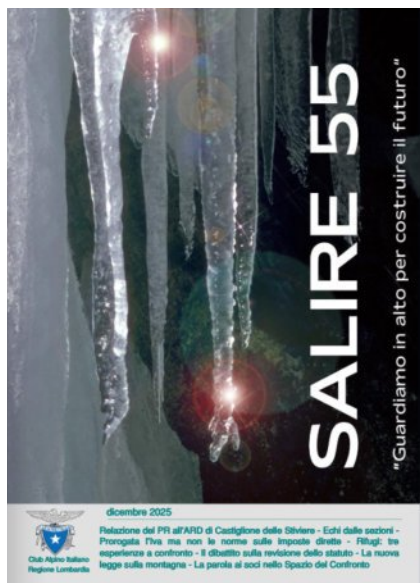
Fate bollire la pasta.

Nel mentre rosolate la cipolla nel burro ed unite la pancetta, fate saltare il tutto in padella. Il formaggio nostrano, finemente tagliato, stemperatelo con un paio di cucchiaini di acqua di cottura della pasta. Scolate la pasta con le patate, versatela nella padella con la pancetta la cipolla ed il burro ed unite la crema di formaggio.

Dovrebbe risultare una crema di formaggio morbida sulla pasta.
Buon appetito

Elisa Mazzi





Cara socia/caro socio Il numero 53 del trimestrale del GR Lombardia

E' uscito il **cinquantatresimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<https://tinyurl.com/5n8fthfw>

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

SONDA.

In base alle condizioni del manto nevoso, consigliati per la vetta: ramponi e piccozza.

Località partenza La Barmaz, Cheneil (Valtournenche, AO) 2020 m.

Località di arrivo idem

Difficoltà EAI WT2

Dir. d'escursione Annalisa Piotto.

Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 31,00 non soci € 33,00 + assicurazione.

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Annalisa Piotto al numero 3351477577.

Itinerario non molto lungo nella splendida conca di Cheneil: da questo angolo incantato si possono apprezzare degli ottimi panorami sul Cervino, le Grandes Murailles e il Gran Tournalin.

Descrizione itinerario: L'itinerario prende avvio dal parcheggio di La Barmaz (quota 2 020 m),

dove in inverno la neve ricopre la piccola strada che conduce al borgo di Cheneil. La salita iniziale è breve: in circa 20 minuti si coprono i primi +70 m di dislivello, raggiungendo le case a 2 088 m. L'ambiente è subito tipicamente invernale, con il bosco di larici che incornicia il profilo del Grand Tournalin.

Dal borgo si imbecca il sentiero n. 31, direzione Santuario de la Clavalité. La traccia sale regolare su pendii moderati, perfetti per le ciaspole. Il passo trova rapidamente un ritmo costante e si guadagnano quota e panorama: in un'ora e mezza circa si superano +440 m di dislivello, emergendo dal bosco e raggiungendo il pianoro dove sorge il Santuario de la Clavalité (2 530 m). Il luogo, totalmente isolato d'inverno, offre una visuale ampia sul Cervino e sulle Grandes Murailles.

Dal santuario la salita alla Punta Falinère cambia decisamente carattere. Si abbandona la dolcezza del pendio boschivo per affrontare la dorsale che conduce alla vetta. L'ambiente si apre, il vento spesso modella la neve e la traccia diventa meno evidente. Qui è utile

valutare l'uso di ramponi, soprattutto quando la parte finale della dorsale presenta tratti compatti o ghiacciati.

Il dislivello rimanente è di circa +230 m, distribuito lungo un'ora di cammino più impegnativo, su pendenza costante. L'approccio alla cresta terminale richiede attenzione: alcuni passaggi su neve dura o misto neve-roccia richiedono passo sicuro. Raggiunta la linea di cresta, la vetta della Punta Falinère (2 761–2 763 m) è ormai prossima: pochi minuti separano dalla croce di vetta e dalla visuale ampia che domina la Valtournenche. Il profilo del Cervino si staglia netto, mentre le catene secondarie si dispiegano tutt'attorno con grande eleganza.

La durata complessiva della salita si attesta intorno alle 3 ore – 3 ore e 30', variabile in base alle condizioni della neve. La discesa, lungo lo stesso percorso, richiede circa 2 ore – 2 ore e 30', con particolare attenzione ai tratti ripidi sopra il santuario.

Programma Escursioni con ciaspole 2026

12, 13, 14, 15 Marzo: Tre giorni in Dolomiti Soraga Val di Fassa.

L'angolo della buona letteratura di montagna

Il vuoto alle spalle di Marco Albino Ferrari



Il vuoto alle spalle è un libro che parla di montagna senza limitarsi. Marco Albino Ferrari, uno dei più autorevoli narratori italiani

dell'universo alpino, costruisce un'opera intensa e riflessiva che unisce memoria personale, storia dell'alpinismo e meditazione esistenziale. Non è un libro di imprese, ma di eredità: ciò che la montagna lascia a chi l'ha vissuta davvero.

Il "vuoto" del titolo non è soltanto quello fisico che si apre dietro un alpinista in parete. È il vuoto del tempo che passa, delle stagioni dell'alpinismo che finiscono, degli amici che non ci sono più. Ferrari scrive da uomo che ha attraversato l'età dell'eroismo, dell'esplorazione, della sfida, e ora osserva la montagna con uno sguardo più





quieto ma non meno profondo.

Per chi ama la montagna, questo libro risuona come un'eco familiare: il momento in cui si capisce che salire non significa solo conquistare una cima, ma accettare i propri limiti.

Uno dei grandi meriti del libro è la capacità di intrecciare il racconto personale con la storia collettiva. Ferrari evoca figure leggendarie dell'alpinismo, riflette sul passaggio dall'alpinismo classico a quello sportivo e mediatico, e si interroga su cosa si sia perso lungo la strada.

Per l'appassionato di montagna, Il vuoto alle spalle è anche un atto d'amore verso un mondo che rischia di essere consumato dalla velocità, dalle prestazioni e dall'immagine, dimenticando il silenzio, l'attesa e la responsabilità.

Lo stile di Ferrari è sobrio, preciso, mai retorico. Ogni frase sembra posata come un chiodo ben piantato: nulla è superfluo. La montagna non viene romanticizzata, ma rispettata.

Chi frequenta l'ambiente alpino riconoscerà in queste pagine un linguaggio autentico, lontano dalla retorica dell'eroe e vicino invece alla verità dell'esperienza.



Questo non è un libro per chi cerca l'adrenalina del racconto estremo, ma per chi sente che la montagna è una maestra di vita. È particolarmente indicato per:

- alpinisti maturi,

che iniziano a guardare indietro al proprio cammino;

- escursionisti consapevoli, attratti dal significato profondo dell'andare in montagna;

- lettori che vedono nelle vette non un palcoscenico, ma uno spazio di confronto interiore.

Il vuoto alle spalle è un libro necessario, soprattutto oggi. Ricorda agli appassionati di montagna che ogni passo in alto porta con sé una responsabilità verso chi eravamo e verso ciò che verrà dopo. È una lettura che non spinge a salire di più, ma a salire meglio, con più consapevolezza e rispetto.

Marco Albino Ferrari

Corbaccio

Rubrica a cura di Annalisa Piotto



"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le

proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta

e s i g e n z a
imprescindibile per il
c o r r e t t o
funzionamento ed
efficientamento della
comunicazione stessa
da e verso il Corpo
Sociale e
indispensabile per
l'inserimento del socio
nelle attività sociali.

La Sezione resta
ovviamente a
disposizione per

qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

email.caigazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2026, che sono invariate rispetto all'anno 2025.

Le Nostre Quote per il rinnovamento:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
- ... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2026: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione o rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2025 che rinnovano per il 2026: la garanzia si estende sino al 31.03.2027
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2025), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2027.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2025 che rinnovano per il 2026: la garanzia si estende sino al 31.03.2027;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2025) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena SpA – BIC: PASCITM1VA1